

**L'Unità Vacanze**  
 20124 MILANO  
 Via Felice Casati, 32  
 Tel. (02) 67.04.810-844  
 Fax (02) 67.04.522

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"  
 AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
 SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO  
 PARTENZA DA MILANO E DA ROMA 26 AGOSTO

# L'Unità 2

**L'Unità Vacanze**  
 20124 MILANO  
 Via Felice Casati, 32  
 Tel. (02) 67.04.810-844  
 Fax (02) 67.04.522

LA COSTA, LA SIERRA  
 E LA SELVA AMAZZONICA  
 (VIAGGIO IN PERÙ)  
 PARTENZA DA MILANO E ROMA  
 4 AGOSTO

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1996

## Lo strabismo del nostro comunicare

REMO BODEI

A Napoli da domani per due giorni si svolgerà il summit della comunicazione. Esperti, filosofi, tecnici si confronteranno in convegni e tavole rotonde. Remo Bodei ci sarà: ecco un suo contributo.

I SISTEMI E LE TECNICHE di comunicazione si sono oggi moltiplicati. «velocizzati» e integrati, rendendo sempre più facili, stretti e frequenti i collegamenti e stabilendo rapporti di interdipendenza e di mobilità tra istituzioni e individui sparsi in tutti gli angoli della Terra. Ciò è vero sia in senso «materiale» che «immateriale». Ai treni e ai piroscafi lenti si sono aggiunti i mastodontici aerei di linea o le navi porta-containers. Al telegrafo, al telefono o alla radio bilocale (da stazione ricevente a stazione emittente) si sono aggregate, rispettivamente, nel 1922 la «radio circolare», nel 1929 la televisione, nel 1984 l'Internet a uso civile, mentre assistiamo allo sviluppo della televisione digitale satellitare e dei sistemi multimediali. Migliaia di satelliti militari, meteorologici o commerciali roteano sulle nostre teste, permettendoci anche uno scambio continuo di informazioni. La retorica della «globalizzazione» può tuttavia oscurare la configurazione variegata di questi fenomeni. Soltanto un atteggiamento sobrio e responsabile aiuta a rettificare e a minimizzare gli effetti negativi che inevitabilmente accompagnano, sul piano politico ed etico, tali indubbi vantaggi. L'azzeramento dell'assenza, la contrazione delle lontananze spaziali e temporali ci introduce in un'epoca di «esperienza morganatica», in cui discorriamo ed esercitiamo azioni a distanza attraverso parole, immagini o dati, trasmessi e ricevuti in pochi attimi. Scaturiscono o si rafforzano relazioni d'affari, nascono aggregazioni, si instaura un confronto serrato tra storie e punti di vista prima isolati.

È PERÒ INNEGABILE che simili processi di globalizzazione delle comunicazioni provochino per miliardi di uomini e donne, accanto a forme di integrazione, anche dolorose percezioni di sradicamento, di «deterritorializzazione», di perdita di contatto con la realtà che li circonda e con l'humus delle tradizioni in cui ciascuno era sino a poche generazioni fa quasi totalmente inserito. Tale «deculturazione» - per alcuni aspetti irreversibile e inarrestabile - assume volti diversi: cognitivi, emotivi e morali. Sorge, ad esempio, il rischio di una «pidginizzazione» o esperantizzazione delle culture, ossia della loro disarticolazione e ricombinazione secondo i canoni di alcuni modelli egemoni. Non essendo però sufficientemente rielaborati e assimilati, questi inducono, di conseguenza, all'autocolonizzazione mentale, accompagnato da una limitata, velleitaria o caricaturale partecipazione ai concetti o alle norme altrove dominanti.

Se un tratto dominante dei drammi attuali consiste appunto nella divaricazione tra processi centripeti di globalizzazione e processi centrifughi di isolamento, nello strabismo tra integrazione e frammentazione, vorrei però ricordare, contro ogni visione semplicistica, che l'opposizione pura e assoluta tra culture locali irrelate e globalismo monolitico non esiste. Avengono infatti - nel bene e nel male - raccordi, interferenze, intersezioni di piani e compensazioni a doppio senso: dal locale al globale e dal globale al locale. Tali intrecci e combinazioni variabili si stanno nettamente affermando ovunque, soprattutto nell'ambito dell'economia. Sulla scia dell'espressione usata dai produttori giapponesi (dochakuka), tale fenomeno ha ricevuto il nome di «glocalizzazione», ossia di localizzazione globale. Essa permette alla Swissair o alla Ibm di impiegare informatici indiani che costano molto meno dei loro omologhi in patria o ai produttori di vestuario italiani di far confezionare T-shirts a Seul. L'internazionalizzazione dell'economia, la deterritorializzazione di molte attività, l'aggravamento dei controlli finanziari una volta gelosamente imposti dagli Stati nazionali, l'estrema mobilità dei capitali diversificati e decentra i luoghi della sovranità. I global players - utilizzando anche i sofisticati strumenti della comunicazione - investono, cercano forza-lavoro e mercati e operano dovunque le condizioni locali appaiano più convenienti (per quanto risulti fuorviante la tesi del deperimento generale dello Stato-nazione). Dobbiamo chiederci se la rinascita dei cosiddetti «particolarismi» e «localismi» non costituisca, almeno in parte, una formazione reattiva all'inserimento di individui, ceti e popoli nel reticolo a maglie sempre più strette dei rapporti di interdipendenza e di

SEGUE A PAGINA 2

Il ministro Veltroni illustra alle commissioni di Camera e Senato il piano per il rilancio della risorsa cultura

## «Prof e militari nei musei»

Se i custodi nei musei non bastano, arriveranno i militari di leva a dare una mano, magari per sorvegliare sale e opere in orari di apertura straordinari, come nelle sere estive. Ma non basta. Perché non utilizzare i professori in soprannumero per attività didattiche e di formazione? Sono due delle proposte lanciate ieri dal ministro dei Beni Culturali, Walter Veltroni durante le due audizioni presso le commissioni cultura e istruzione di Camera e Senato. Un'occasione, tra l'altro, per dare un nome alla sua idea di ministero: si chiamerà ministero dei Beni e delle Attività culturali. Veltroni ha presentato un programma articolato in sette punti che prevede per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale anche l'interven-

Detassazioni e apertura ai privati  
 L'autonomia dello sport

R. PALLAVICINI  
 A PAGINA 2

to dei privati. Razionalizzazione della leva fiscale, pieno utilizzo delle risorse umane, scuola e formazione, decentramento e semplificazione legislativa (ma anche riforma di una legge importante del settore come il testo Bottai del '39): questi i punti proposti dal ministro. Parte delle audizioni sono state dedicate anche ai problemi di sport e spettacolo. Piena autonomia al mondo dello sport («lo sport nelle mani del governo - ha detto Veltroni - non è mai una buona cosa») e sostegno al mondo dello spettacolo con l'adeguamento del Fus (fondo unico per lo spettacolo), e con la proposta di utilizzare il 20% dell'introito del canone tv per finanziare nuove produzioni nazionali.

Viaggio nella psichiatria

## Così il Sud rompe il muro dei manicomi

Il viaggio nella Psichiatria arriva a Sud, dove, pur tra lacune e resistenze si sta lavorando per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici. L'esperienza del quartiere San Paolo di Bari e quella del manicomio di Napoli.

LILIANA ROSI

A PAGINA 3

Sbagliate le previsioni

## Dopo il «boom» ora la crescita mondiale rallenta

La crescita demografica? È finita. E anche i consumi si stanno avviando verso una stasi. Il Terzo mondo non ha accresciuto i consumi energetici di quanto si pensava. È successo mentre ancora molti parlavano di esplosione.

GIULIANO CANNATA

A PAGINA 4

Atletica: grandi risultati

## A Losanna prove generali di Olimpiade

Atlanta è vicina e c'è profumo di record: ieri a Losanna il namibiano Fredricks sui 100 piani ha ottenuto un eccezionale 9"86 a un centesimo dal record. Anche Michael Johnson ha fatto un gran tempo sui 400.

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 9



## La rivincita del marziano

Revival negli Usa della fantascienza anni Cinquanta

ANNA DI LELLIO A PAGINA 5

## Soldini, solitudine ed equilibrio

ENRICO CHIEFFI

VELISTA AZZURRO. CAMPIONE MONDIALE CLASSE «STAR»

ATTRAVERSARE l'oceano ha un significato umano, prima che sportivo. L'impresa di Soldini ha coinvolto profondamente tutti noi, sportivi e spettatori, come uomini. L'idea che rapisce è quella di un essere umano, quindi limitato, a contatto con l'oceano infinito: un'impresa che ha ancora un significato epico, nonostante le nuove tecnologie. In questo senso tutti i partecipanti alla regata transoceanica hanno vinto la loro sfida, affrontando quindici giorni di solitudine e di fatica, raggiungendo la meta. Certo Soldini ha fatto di più, ha dato di più: ha reagito con sorprendente lucidità ad ogni imprevisto, ha dimostrato ancora una volta il suo grandissimo valore sportivo e la sua solidità umana. Ed ha realizzato un sogno italiano,

che non è poco.

Non conosco Giovanni personalmente, ma ho sempre seguito le sue imprese: lo stimo come atleta e ne percepisco il grande equilibrio interiore.

È senz'altro il suo equilibrio a portarlo alla vittoria, assieme alla tenacia ed alla concentrazione: doti psicologiche che ogni sportivo vorrebbe avere, e che deve avere per raggiungere grandi risultati.

Misurarsi con la solitudine vuol dire fare uno sforzo ancora più grande: avere un equipaggio vuol dire lavorare in squadra ma in qualche modo anche soffrire in squadra, invece caricare tutta la tensione su se stessi richiede un impegno enorme. Credo che Giovanni sappia bene cosa significhi avere paura, e nello stesso tempo

alla paura non si sia mai arreso.

Non ho mai fatto traversate oceaniche, né credo ne farò a breve: il mondo della vela è assai più vasto di quanto si immagini e scegliere una classe vuol dire spesso seguirla per anni dedicandoci tutte le energie a disposizione.

Nella Star la competizione è tutto, e bisogna lavorare sempre pensando al risultato: o si vince o si perde.

Alle Olimpiadi salirò su quel podio, oppure no, e la differenza è fondamentale.

Nella transoceanica, paradossalmente, è forse questo l'aspetto meno importante, comunque quello che meno si vede: a vincere è senz'altro l'avventura.

Il grande pregio di queste regate è proprio quello di riscoprire il

senso dell'avventura che è nello spirito originario di questo sport. Il mistero del mare, il cambio repentino delle condizioni atmosferiche, le difficoltà tecniche, ma anche il fascino della balena che appare all'improvviso, del sole che cade in fondo all'oceano.

Un altro grande merito di Soldini è quello di aver restituito all'Italia la passione per la vela.

Una passione forse un po' fugace, che sembra riaccendersi con l'estate.

L'abbiamo vista durante la splendida parentesi di Azzurra e del Moro di Venezia (di quest'ultima ho goduto gli onori, essendo il tattico) ed il successo italiano all'Admiral's Cup '95.

Speriamo di vederla anche in occasione delle prossime Olimpiadi: dopotutto siamo un popolo di navigatori...

**Visita guidata al "Palazzo di vetro"**

**Si parla tanto di "trasparenza". Questa settimana vi diamo una mano a incalzare Parlamento e Governo, fornendovi centinaia di nomi, indirizzi e numeri di telefono utili per rivolgersi alle Commissioni e ai Gruppi parlamentari. Imparate a usarli e vi sentirete più partecipi e protagonisti.**

**IL SALVAGINTE**

**In edicola da giovedì 4 a 2.000 lire**